

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovandosi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

TRIESTE ED ISTRIA

Roma 10 giugno

Per quanto noi si sia persuasi della timidezza con cui il Ministero Cairoli tratta la questione estera, tuttavia ci crediamo abbastanza informati per dichiarare inesatto quanto da taluni venne asserito su dichiarazioni del Cairoli che accennerebbero a molta freddezza, se non ad un rifiuto, verso Trieste e l'Istria, dimostrando quasi maggiori simpatie verso il Trentino.

Se le questioni di compensi territoriali saranno poste sul tappeto, noi siamo persuasi che il conte Corti farà il debito suo e saprà esporre gli alti interessi che vi si collegano, le infelicitissime condizioni della sicurezza militare d'Italia al suo confine orientale e nell'Adriatico. Ed è certo che afforzandosi la Slavia in esito alla crisi d'Oriente, sia coll'Austria sia altrimenti, il pericolo si rende per noi maggiore.

Affermare che l'Italia non ha interessi suoi speciali nella questione orientale, sarebbe assurdo. Cavour e tutti i ministri che gli succedettero, ne riconobbero l'alta importanza. Noi comprendiamo assai bene che se si aggiustano alla meglio gli affari della penisola balcanica, cioè se si impone una nuova sosta alla risoluzione definitiva di quella spinosa questione, non sia il caso per noi di rivendicare un solo palmo di terra nostra. Ma anche in tale ipotesi, ed è la più probabile, il Governo italiano rappresentato nel Congresso potrebbe rendere presente come tutto il fianco orientale del Regno sia scoperto, e quanto, tollerando siffatta condizione, esso sacrifichi all'amore della pace.

Ma se dal Congresso sorgesse opera maggiore ovvero la guerra, non dovrà l'Italia pensare seriamente a mettersi con quelle potenze che hanno interesse di tener fronte alla prepotenza slava, essa che alla Slavia sta sì vicino?

Quando dalla pubblica stampa, anche nostrana, si parla di Trieste ed Istria, appaiono sempre due madornali errori. L'uno è di credere che, senza l'Istria, l'Austria sia rimossa dall'Adriatico, quando invece le rimarrebbe sempre un litorale sei volte più esteso dell'istriano e portuoso del pari. L'altro errore vuole che Trieste sia porto necessario alla Germania e debba un giorno appartenere anche politicamente. Ma non è oggi stesso tagliata fuori commercialmente dai paesi di Olttralpe, avendo a tergo la linea doganale austriaca? E Venezia e Genova non servono del pari ai traffici tra la Germania e l'Oriente?

Singolare poi che mentre si fa il viso delle armi ad ogni congettura favorevole per l'Italia, si accolga questa della Germania a Trieste co-

me un fatto certamente immaneabile. E si che, non solo per l'Italia, ma per l'Europa la questione della Germania nell'Istria, la questione della prima potenza militare a Trieste o Pola che diverrebbero formidabili per quanti stanno al Mediterraneo, non potrebbe avere gravità minore di quella della Russia sul Bosforo.

Il Cielo faccia che l'Austria s'inorienti, che si compia la sapiente profezia del Balbo!

La Gazz. del Popolo di Torino, giornale di sinistra, così parla del voto dato dalla Camera il 7 corr. sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio:

« Il voto di ieri è l'oggetto dei più vivi commenti. E' bene non affrettarsi, ma attendere agli effetti questo nuovo fatto parlamentare per pronunciare un giudizio sicuro.

Ma intanto è certo che il ministero ha acquistato una forza che prima non aveva, forza che gli viene dall'aver chiarito la sua posizione parlamentare mettendo al disopra delle persone i principi, al disopra del partito il bene del paese, mostrando di esser disposto ad accettare l'appoggio di chiunque, senza distinzione di partito, vuole seguirlo nella via delle riforme, modeste se vuoi, ma tanto più efficaci, che sta preparando.

Tacerò di quelle meschine cospirazioni che non avevano altro fondamento se non in antichi rancori, e che tendevano a formare nella Camera dei campi chiusi a servizio di clientele personali.

Certo non è un partito nuovo che s'è formato ieri. Fra Sella e Cairoli, De Sanctis e Bonghi, Zanardelli e Spaventa, Minghetti e Bertani vi sono differenze che non si cancelleranno mai. Ma fra questi uomini si possono forse trovare alcuni punti di contatto, possono darsi questioni come quelle di ieri, intorno alle quali votino d'accordo. E intanto sarà di grande giovamento che vada a poco a poco demolendosi l'edificio delle vecchie chiesuole che nel paese non sono più comprese e nel Parlamento rendevano impossibile qualsiasi cosa di buono.

Il corrispondente romano della Perseveranza trae invece da quel voto argomento a concludere che alla Camera la confusione è più che mai babilonica. Esso scrive: « L'analisi della Maggioranza è la seguente: un 60 voti di Opposizione di Destra, una quindicina di Sinistra estrema, una quarantina delle diverse frazioni degli indefinibili Centri, un trenta e poco più del gruppo meridionale fedele ad un ex-ministro dell'interno, e poco più di novanta ministeriali più o meno puri. Se una di queste frazioni abbandonava il gruppo ministeriale, la Maggioranza si assottigliava molto, e diventava anzi molto problematica. In complesso la deliberazione presa ieri dalla Camera è un omaggio ai principi di costituzionalità e di legalità manomessi e violati dal secondo Ministero Depretis, ed è la esplicita, qualunque postuma, condanna di quel Ministero; ma è in pari tempo la dimostrazione palpabile dello stato di babelica confusione, nel quale trovansi la Camera attuale ».

nieri governanti l'avevano sciaguratamente culata. Era necessario ritemperasse le sue forze nello studio, ed inoculasse questa virtù strapotente nel sangue non di pochi, ma di tutti i figli suoi.

Più volte, dopo il politico risorgimento, i più eletti suoi ingegni si affaticarono intorno al nobilissimo ed arduo compito, ma molte volte o per resistenza di tradizionali pregiudizii, o per iscrupoli esagerati di una malintesa legalità, o per discordia di pareri, o per ignoranza di molti non si approdava a nulla. Finalmente, rotti gli indugi, vinti gli eterni laudatori dei tempi che furono, persuasi i timorosi, illuminati i miopi, si pubblicava nel 15 luglio 1877 anche tra noi la legge sull'istruzione elementare obbligatoria. Va da sé che il concetto a cui informavasi non dovea scostarsi dalle considerazioni dei principi su cui poggia il nostro libero reggimento, delle peculiari condizioni del nostro popolo, delle strettezze economiche dei Comuni, delle condizioni di stato dei fanciulli, della quantità massima dei docenti.

Da ciò deriva che le disposizioni principali di detta legge si compendiano nei seguenti termini:

Tutti i fanciulli e le fanciulle che hanno compiuto i sei anni, e per i quali non si provi davanti l'Autorità municipale di poter fornire una sufficiente istruzione privata, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune. Quest'obbligo è limitato al corso elementare inferiore, che deve durare di regola fino ai nove anni.

I genitori e tutti coloro che hanno cura dei fanciulli in quell'età, se non li mandano alla scuola saranno ammoniti dal Sindaco; e nel caso

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova 9 giugno.

Iersera il Congresso decise in seduta pubblica il tema sul modo con cui condursi per i trattati di commercio. La relazione, come vi dissi, fece ragione alle idee da me espresse, che non si debba pendere con una nuova reazione al protezionismo, né abbandonarsi alla guerra delle tariffe. Sorse però un incidente alla fine della seduta, dacché il rappresentante di Cuneo, dopo il telegramma all'ora allora giunto che la Camera francese respingeva il trattato di commercio coll'Italia, proponeva che questa applicasse senz'altro la sua tariffa generale, valendosi di questo mezzo per ridurre la Francia a migliori consigli.

Il Congresso non trovò fuori di luogo la proposta, ma non credette di consigliare il Governo nazionale a mettersi sulla via delle rappresaglie e della guerra delle tariffe.

Nel nostro Parlamento intanto si facevano tre interpellanze sullo stesso soggetto, a cui si risponderà sabato prossimo.

Non fu veduto qui senza una generale soddisfazione l'esito della votazione riguardante il Ministero di agricoltura, industria e commercio; e si fu lieti, che l'atto d'arbitrio commesso dal Crispi e dal De Pretis coll'abolire di loro capo questo Ministero, senza degnarsi nemmeno d'interrogare il Parlamento, sia stato oggetto di così forte biasimo dalla massima parte della Camera. Insomma non si vogliono arbitrii ed atti incostituzionali.

Oggi la Camera di commercio invitò il Congresso a fare una gita fino al Porto di Santa Margherita Ligure, toruando poscia a fare colazione insieme in un magnifico giardino di Nervi alla vista del mare. Fu la seconda di Varazze e di Pegli di nove anni fa. In tutte quelle cittadette di marinai e di ortolani, che stanno lungo la via, le bande musicali ci salutavano. A Santa Margherita, che si dispone magnificamente ad anfiteatro attorno al semicircolare suo porto, donde si vedono anche Chiavari e Sestri Levante, ci accolsero con una parlata, con musica, col cannone, con rinfreschi.

Si andò a fare un giro per il paese ed il porto e poi si ripartì per Nervi. Quale splendidezza di piante del nord e del sud dell'Italia, quale lusso di fiori di tutte sorti, quale profumo, quale confetto dell'aria fresca da mare sotto quelle ombre, quali magnifiche vedute!

La colazione fu allettata, come bene si può comprenderlo, da un discorso molto opportuno e piacevole del nostro presidente commendatore Mollo, al quale ne seguì uno del nostro Padovani a nome del Congresso, e poi altri ed altri dall'estrema Trapani, come dall'Adriatico e da Udine, che ricordò Trieste all'altra estremità. Lo ricordò ad un saluto collettivo della stampa, mostrando come colà, in Austria, quarant'anni fa si scrivevano e stampavano cose proibite nel resto dell'Italia, ed augurando che mutati i tempi colla libertà, la stampa che ebbe tanta

non compariscano all'Ufficio Municipale, o non giustifichino di aver impartita diversamente l'istruzione, o con certificati di grave impedimento non spieghino l'assenza dei fanciulli dalla scuola, o non li presentino entro una settimana dall'ammonizione incorreranno nell'ammenda per le prime due volte di cent. 50 per volta, e per le altre da lire 3 fino a lire 10. Questa ammenda sarà inflitta dietro regolare processo davanti il Pretore, sì che alla penale si aggiungeranno le gravi spese di giustizia. Né ciò basta. Coloro che non obbediranno alle prescrizioni di questa legge, oltre l'ammenda, non potranno ottenere sussidii o stipendii sui bilanci comunali, provinciali e dello Stato, né il porto d'armi.

La legge poi commina tali pene anche per le mancanze abituali; le quali, tali si intenderanno, quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Durante le vacanze gli alunni dovranno frequentare le scuole festive là dove queste sono istituite; — e dopo finito il corso elementare dovranno pure frequentare le scuole serali dove queste non manchino nel Comune.

Coi preventi delle ammende l'Autorità comunale distribuirà premi ed anche soccorsi pecuniari ai migliori alunni.

Allo scopo poi della constatazione dei mancanti, il Sindaco compila ogni anno almeno un mese prima della riapertura delle scuole l'elenco dei fanciulli obbligati a frequentarle, coll'indicazione dei loro genitori o custodi.

Come disposizione transitoria, si stabilì che i capi famiglia che hanno fanciulli dell'età di 8 a 10 anni saranno obbligati a giustificare d'averli

parte ad acquistarcela, non soltanto ce la difenda, occorrendo, ma avvii il pubblico dalla partigianeria politica quasi personale e lo porti nel campo economico ed educativo, per rendere colta, prospera, potente e grande la patria nostra. Il moto con cui furono accolte queste parole, le quali rispondevano non soltanto alla giovane stampa, ma alla nota insistente del Congresso, provò che si era colto nel giusto.

Insomma la fu una vera festa di affratellamento, nella quale si vide che, anche discutendo sopra interessi, se non contrarii, diversi, la fibra del cuore e del patriottismo batte sempre all'unisono in tutti i migliori figli d'Italia.

Eravamo poco lungi da Quarto; ed il sig. Giacomazzi da Trapani, donde dista ben poco Marsala, naturalmente ebbe l'ispirazione di ricordare la spedizione dei Mille con un accento, che risuonò in tutte le anime.

Oh! sì, la pallottola di neve della Savoia, non andò laggiù di fronte all'Africa a squagliarsi, ma crebbe, crebbe e si trovò che non era neve, ma un saldo macigno di granito.

Questo verso non ci entrava nel testo; ma ce lo metto io, per compendiare in poche parole un largo concetto ed il sentimento di tutti.

Tornando in città, montai nella carrozza degli amici Calvino e Currò (Trapani e Catania congiunti in Genova); e fui sorpreso di essere condotto dal R. Commissario alla inaugurazione del monumento a David Chiossone, cui conoscete per le sue commedie, ma che a Genova ebbe il merito di essere fondatore dell'Istituto dei ciechi. Era una festa musicale di questi poveretti, davanti ad un pubblico numeroso. Quanto ne fossi commosso lo dirò al mio sordo-muto tipografo quando sarò di ritorno ad Udine. Ora mi manca il tempo. Domani si chiude il Congresso.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma, 10, al Corriere della sera: Stasera adunasi l'Associazione Costituzionale Romana per discutere sulle prossime elezioni amministrative, fissate per il giorno 16.

Si teme che l'accordo stabilito in massima fra le varie gradazioni del partito liberale per opporsi ai clericali, non persista sino alla fine.

— Leggiamo nell'Unione: Colpito l'on. Coppino dall'inaspettata enorme maggioranza che spezzò tutto l'ordito lui auspice messo insieme per chiudervi dentro l'on. Cairoli, ha sdegnosamente inviata la sua dimissione da membro della Commissione pel monumento al defunto re Vittorio Emanuele. E' un segno di più della aperta rottura fattasi specialmente dopo il voto del 7 fra gli antichi amici ed aderenti ai gruppi Depretis-Crispi-Nicotera.

— Il Secolo ha da Roma: La risposta data dall'onorevole Cairoli alla Commissione per l'abolizione della tassa sul macinato è soddisfacente. Egli disse essere intenzione del ministero di riconoscere sempre nelle questioni economiche la Camera come giudice migliore.

— La congregazione degli affari ecclesiastici

fatti istruire nel corso elementare quando sono arrivati all'età di 12 anni. Se a quest'epoca non avranno fornito una tal prova, incorreranno nelle pene che sopra enumerai.

Questa, per sommi capi, la legge che andò tra noi in vigore coll'anno scolastico in corso 1877-1878.

Mi duole di non poter fornire, come avrei desiderato, i dati di tutti i Comuni di questo Circondario Scolastico intorno all'applicazione di questa provvidissima legge. Devo pur troppo restringermi a quelli che mi fornisce il solo Tolmezzo.

Fin d'ora però mi è giuocoforza dichiarare che non sono punto così soddisfatti come sarebbe nostro desiderio.

Parlino per me queste non meno eloquenti che dolenti note.

E prima di tutto esaminiamo le cifre dei due anni scolastici antecedenti a questo in cui andò in vigore l'istruzione obbligatoria per vedere se abbiamo migliorato e di quanto le nostre non liete condizioni scolastiche.

Nell'anno scolastico 1875-1876 vi erano in paese 136 fanciulli e 116 fanciulle dai sei ai nove anni. Vennero iscritti nelle pubbliche scuole solo 87 fanciulli ed appena 45 fanciulle; per cui se in quell'anno avesse imperato tra noi la legge del 15 luglio 1877 avrebbero mancato all'obbligo dell'istruzione 49 fanciulli e 71 fanciulle; ciò che vuol dire che nel 1875-1876 mancarono ad uno dei più grandi doveri e spreghiarono il migliore dei diritti il 36.03 per cento dei fanciulli ed il 61.21 per cento delle fanciulle.

(Continua).

APPENDICE

SULL'ISTRUZIONE ELEMENTARE OBBLIGATORIA

DISCORSO

TENUTO A TOLMEZZO NEL GIORNO 2 GIUGNO 1878

DAL DELEGATO SCOLASTICO

A v v. L. PERISSUTTI

È il più sicuro degli aforismi morali che l'uomo vale quanto sa. La forza reale dell'uomo, la potenza più solida delle Nazioni sta in proporzione diretta collo sviluppo dell'intelligenza. Se l'ozio è il padre di tutti i vizi, lo studio è il principale fattore di tutte le virtù. Non dove lo studio, e la scuola sono un privilegio di pochi, è grande e temuta la nazione anco se dal suo seno emergono degli ingegni potenti, ma là dove l'istruzione ha penetrato in tutte le classi sociali dalle più alte alle più umili, là ogni uomo può dirsi una legione. La piccola Olanda che non conosce analfabeti costruisce dighe che frenano il più procelloso dei mari; mantiene flotte che gareggiano in potenza coi più formidabili navigli; impera sopra regioni di là dell'Oceano in popolazione alla sua di molto superiori.

Il paese dei maestri elementari, come venne argutamente chiamato, la Prussia, debella Nazioni e Stati tre volte di lei maggiori per territorio e per popolazione. Ecco i veri, i grandi miracoli dell'istruzione e dell'educazione. L'Italia risorta a nuova vita non poteva dimenticare queste verità, e tutta doveva intendere a scuotere quel torpore in cui papaverici e stra-

ha deliberato di non doversi tenere conto alcuno delle pretese del governo al patronato regio dello arcivescovato di Napoli. Sarebbe in seguito a questo parere che il papa nominò l'arcivescovo riservando la conferma del Concistoro.

— Si afferma che il ministro, senza pronunciarsi precedentemente, provocherà il voto della Camera sulla questione del trattato di commercio colla Francia. Aserio che da Parigi doveva recarsi a Vienna fu richiamato.

— Seismit-Doda diramò una circolare alle Camere di commercio e Comizi agrari, chiedendo il loro parere sull'utilità di stabilire il dazio d'esportazione delle ossa in L. 20 al quintale.

— Il *Pungolo* ha da Roma 10: Corre voce che il ministro di grazia e giustizia abbia offerto il segretariato generale prima all'on. Taiani e poi all'on. Varè.

Continuano le pratiche attivissime allo scopo di costituire sopra i risultati dell'appello nominale di venerdì scorso un nuovo gruppo composto di elementi di Sinistra e del Centro, il quale sarebbe, nell'intenzione dei promotori, destinato a fornire la base alla formazione dell'ormai famoso nuovo partito. Sperano di riuscire in breve, e dicesi che entro la settimana sarà eletto ed annunziato il capo del nuovo gruppo. Benché vi sia qualche segno di accordo, è facile prevedere che questo è tutto tempo e fatica buttati.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, dopo la risposta del Ministro circa l'estensione dell'inchiesta, si adunò e deliberò, a maggioranza di cinque voti contro quattro, che l'inchiesta deva estendersi sopra tutte le materie e sull'esercizio, compreso quello governativo. La maggioranza si compone di Nervo, Spaventa, Marselli, Borelli e Morpurgo; la minoranza di Depretis, Coppino, Laporta e Miceli.

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 10: E' accertato che l'interpellanza Delsol costituisce il primo tentativo d'una nuova campagna diretta da Broglie per ripigliare il potere e ricostituire l'unione conservatrice. Affermasi che Mac-Mahon è a ciò contrarissimo. Si calcolerebbe sopra la reazione europea, iniziata dalla Germania, in seguito agli attentati commessi contro l'imperatore Guglielmo. Domani le Camere si aggiorneranno fino al 31 ottobre.

La società dei letterati scrisse una lettera a Victor Hugo, in cui ringraziandolo pel discorso da lui pronunciato il 30 maggio, lo saluta «continuatore della rivoluzione pacifica iniziata nel secolo XVIII da Voltaire».

L'ex padre Giacinto tenne una seconda conferenza al Circo d'inverno. Concludendo egli disse di non comprendere come oggi in Francia si possa essere antirepubblicani.

E' morto il generale Ponsard.

Malgrado la pioggia caduta ripetutamente i visitatori dell'Esposizione Universale salirono ieri al numero di 130 mila. L'affluenza di forestieri e provinciali continua sempre; ne saranno giunti circa 100 mila. La nuova esposizione dell'arte antica ottenne uno splendido successo: la circolazione vi fu ripetutamente interrotta. Alle Tuileries è cominciata la quarta festa dei federati ginnastici. Sono mille, di tutte le nazioni, e rappresentano cento società.

Germania. L'*Unione* ha da Berlino 9: Non credete a voci di miglioramento della salute dell'imperatore. I medici dichiararono la guarigione molto incerta e richiedente almeno tre mesi nella migliore ipotesi. La reazione del Governo si fa colossale. Ieri furono chiusi, in Seydelstrasse, l'istituto per la istruzione degli operai, e il *restaurant Jägerkeller* dove Nobiling andava a pranzare. Il pubblico si mostra favorevole alle misure di rigore.

— Il principe imperiale non ha voluto accettare le dimissioni offerte dai due fratelli del Nobiling, ufficiali nell'esercito tedesco, assai distinti ed apprezzati. La *Magdeburger Zeitung* dal canto suo annunzia essersi il 4 giugno arrestato il fratello più giovane di Nobiling che abitava in un paese chiamato Schochwitz. Si assicura che il giorno dell'attentato egli andava chiedendo a tutti quelli che incontrava se vi fossero grandi novità. Convalida i sospetti contro di lui il fatto che, il giorno dell'Ascensione, l'autore dell'attentato si recò a Schochwitz insieme a molti socialisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una circolare utile. Il ministero dell'interno ha diretto a tutti i prefetti del Regno, presidenti dei Comitati forestali, una circolare, colla quale li invita a procurarsi e trasmettere quindi al Ministero talune indicazioni sulla natura, importanza e qualità delle valanghe o frane, per studiarne poi la natura, farne una statistica, e trovare quindi i modi per porvi rimedio. Nella sua parte montuosa anche la nostra Provincia può offrire non scarsa materia di studi sull'argomento di cui si tratta in questa circolare del ministero.

Al banchetto della Società dei sarti, di cui ieri abbiamo fatto cenno, furono lette anche due lettere, una della Società dei tipografi e l'altra della Società dei falegnami in Udine. Entrambe le dette Associazioni auguravano in esse alla Società consorella con termini affettuosi lunga e prospera vita.

Riforme postali. Il Congresso postale internazionale ha compiuto i suoi lavori, adottando fra le altre cose la tassa delle lettere affrancate a cent. 25 per tutto il territorio compreso nella Convenzione postale, ossia per quasi tutta l'Europa o per gli Stati Uniti. Con questa riforma risalta ancora di più la sproporzione fra la tassa postale interna o quella internazionale. Mentre una lettera da Parigi o da Londra a Udine non sarà tassata che 25 centesimi, si dovrà continuare a pagarne 20 per una da Udine a Cividale? Ecco un'occasione opportunissima per vincere la resistenza di chi finora rispose con un rifiuto alle reiterate richieste di ridurre in Italia la tassa della lettera semplice a 10 centesimi e la tassa delle cartoline postali a 5.

Ancora della caccia e dell'uccellazione abusiva. Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore

Nel numero di ieri ho letto molto opportunamente un reclamo concernente l'uccellazione e la caccia, ma il sig. Direttore potrebbe aggiungere senza tema di errare, che delle Guardie campestri, le quali più d'avvicino s'incontrano coi contravventori, anziché dichiararli in contravvenzione, si fermano a confabular secoloro sulla preda uccisa o sulla possibilità di ucciderne.

Interrogati poi sul motivo di tale loro contegno, rispondono che i Carabinieri e le Guardie doganali possono fermare i contravventori perchè si trovano oggi quì e domani là; ma che esse (Guardie campestri) trovandosi sempre nei dintorni, temono le vendette.

Eppure anche per ciò havvi un rimedio, ed è che esse, sapendo in quali luoghi si esercita la caccia abusiva, potrebbero avvertire i RR. Carabinieri, i quali, ligi al proprio mandato, non mancherebbero di rilevare la contravvenzione.

Insomma è assolutamente necessario, che le Autorità si di Finanza che Giudiziarie adottino una sorveglianza molto più attiva con serie misure di rigore per questi abusi; ed i signori Sindaci possono licenziare quelle Guardie campestri, che con tanta ostentazione ed indifferenza trasgrediscono i propri doveri, massime non curandosi di coloro, che ora sul far dell'alba cacciano colle reti le quaglie, danneggiando immensamente la loro proliferazione.

Udine 11 giugno 1878.

Un abbonato.

Operazione riuscita. Quella Maria Pi caro che, non sono ancora tre settimane, veniva operata, come fu annunziato anche nel nostro Giornale, dal dott. Franzolini, nell'Ospitale Civile, coll'asportazione di una cisti ovarica, è ora completamente guarita, avendo anche da qualche giorno abbandonato il letto.

Avendo a suo tempo annunziata questa difficile, importante operazione, abbiamo voluto annunziarne anche l'esito finale, lieti ch'esso abbia pienamente corrisposto alla valentia del coraggioso e distinto operatore, la cui prima ovariotomia è stata così coronata da un risultato quale non si poteva desiderare migliore.

La Compagnia di canto che eseguirà al nostro *Teatro Sociale* nella prossima stagione di fiera l'*Aida* e la *Messa* di Verdi si va sollecitamente completando. Abbiamo già annunziato che l'Impresa ha scritturato la signora Abigail Bruschichiatti e i signori Pantaleoni e Celada. Oggi dalla *Scena di Venezia* apprendiamo che l'Impresa stessa ha scritturato anche il valente basso Angelo Tamburini, attualmente applauditissimo al Politeama Rossetti di Trieste.

Ospizio Marino. La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto avverte tutti i Comuni ed i privati che avessero da mandare all'Ospizio dei fanciulli, che fino al 1° agosto p. v. non può riceverne altri avendo già assegnati tutti i posti disponibili; e che per il secondo periodo della stagione, cioè dal 1° agosto agli ultimi di settembre si dovrà farne prima richiesta, ed attendere la risposta: mentre quelli che si mandassero direttamente, senza previo accordo, dovranno venire immanchevolmente respinti.

Ad onore del merito ci piace di avvertire che l'opuscolo commemorativo del dott. Lorenzetti, di cui dicemmo nel numero di sabato scorso, è uscito, in elegante edizione, coi nitidi tipi del *Zucchiatti* (Giacomo) di Palmanova, il quale va, con vero amore, coltivando in quella città la nobile arte di Castaldi e Guttemberg.

Da Pordenone, 10 corrente, ci scrivono:

L'insegnamento della ginnastica è un problema discusso ne' dotti e ne' popolari consessi e che fu sempre risolto in suo favore, senza che una parola si levasse mai a contrariarne il principio; e sarebbe provvedimento veramente patriottico, l'introdurlo quale materia obbligatoria in tutte le scuole de' centri popolosi, ove i giovanetti non hanno frequenti occasioni di correre all'aria aperta, di arrampicarsi sugli alberi, di salire e scendere luoghi scoscesi. Noi non vogliamo però se ne faccia il principale insegnamento, come al tempo degli antichi Greci e de' Romani, i quali attendevano più allo sviluppo del corpo che della mente, nè che s'imitino alcuni paesi nordici ove, quasi bandite ai giovanetti le scale, si obbligano ad entrar in casa per le finestre arrampicandosi per corde appese; ma vogliamo che la si riguardi qual mezzo da ben servire alle facoltà dell'animo. Egli è secondo questo concetto che noi la sappiamo insegnata a Pordenone, ove jeri assistem-

mo al saggio finale, dato dagli alunni delle scuole tecniche ed elementari.

Fu una vera festa di famiglia, cui assisteva il cav. Fiaschi, reggente il Provveditorato agli studi nella Provincia, la Rappresentanza municipale e tutti i cittadini amanti del patrio decoro. Preluse con opportune parole il sopraintendente scolastico, il quale ricordando i benefici effetti della ginnastica, le difficoltà che dovette qui superare per essere con'è ordinata ed impartita, constatò ottimi frutti e dette lode lusinghiera e non compra al maestro che, la insegnò. Prese poscia a dire il cav. Fiaschi, che, premesse acconce parole sulla somma utilità di questa fisica educazione, lesse un brano di discorso pronunciato non ha molto sull'argomento dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Chi, come noi, assisti attento a questo spettacolo ne ricevette la più bella impressione e per la ricchezza de' mezzi con cui Pordenone provvede a questa parte dello insegnamento e per i modi con cui venne dato.

Il saggio cominciò con canti patriottici, accompagnati dalla musica cittadina; seguirono giochi vari con manubri di ferro e con bastoni, molteplici esercitazioni sulle scale orizzontali, sulle parallele, sulle sbarre fisse, sul trampolino; poi nuove canzoni ed esercizi militari con e senza fucile.

Il pubblico, accorso numeroso, rimase oltremodo soddisfatto del lodevole profitto attestato nel saggio ed il maestro Giacomo Baldissera e gli alunni furono rimeritati di molti applausi.

Ammiratori del bene, non possiamo a meno di congratularci con questa Rappresentanza cittadina che sorretta dagli amici veraci dell'istruzione seppe favorirla con ogni mezzo, ed auguriamo che anch'ella la vicina Udine, al vanto d'aver scuole elementari assai bene rispondenti nella parte intellettuale, aggiunga un'istruzione ginnastica più ordinata; e ciò non diciamo già perchè gl'incaricati della medesima difettino di sapere e di zelo, che ne sono animatissimi, ma perchè parci sia mestieri provvederla di più conveniente palestra. Il prof. Silvio Mazzi cui l'istruzione primaria è così affidata è persona operosissima e colta, la quale e per ciò e per aver non ha molto visitato non poche scuole dell'alta Italia e della Svizzera, sa quanto abbisogni. Desideriamo che le sue idee trovino anche in questo riguardo il necessario appoggio.

Contrabbando. Il 5 corr. un drappello di Agenti Doganali diretto dal Tenente signor Pacanaro si recava a Pradamano a perquisire le abitazioni di due famigerati contrabbandieri e vi sequestrava 36 chilogr. di tabacco estero.

FATTI VARI

Viaggi internazionali Chiari all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi, Conforto, Economia, Comodità, Sicurezza.

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

Una *partenza straordinaria* avrà luogo da Torino il 21 giugno con l'andata diretta a Parigi e ritorno per la Svizzera.

Emigrazione. Nella puntata di maggio del Bollettino che stampa la benemerita Società di patronato per gli emigranti si leggono varie notizie e corrispondenze che interessano assai. Prima di tutto si avvertono gli italiani decisi ad emigrare per l'America, senza andare a destinazione fissa, che sbarcando soltanto a Nuova York possono approfittare del ricovero stabilito presso Castel Garden per gli emigranti poveri senza lavoro. Leggonsi in seguito notizie non molto confortanti mandate dallo stesso direttore della colonia Conte d'Eu in Brasile, nella quale gli italiani sono in gran maggioranza, e si consigliano riforme nel sistema di coltivazione. Una corrispondenza privata dal Brasile pone in guardia gli smaniosi per l'emigrazione mostrando le angustie, gli stenti e i mali trattamenti a cui vanno soggetti i poveri italiani colà sbarcati in cerca di lavoro. Nè migliori sono le notizie pervenute dalla Repubblica di Guatemala dove, anche poco fa, sbarcarono 310 italiani senza poter fare altro che vivere a carico della carità pubblica.

Traquillo Cremona, l'illustre pittore, è morto il 10 corr. a Milano a soli 42 anni.

Le Università superflue. La città di Macerata si dispone a rinunciare, pel bene comune, alla propria università in cambio di un istituto educativo. Questo esempio sarà profittevole, si spera, per Camerino, Urbino, Ferrara, Perugia, Parma, Modena, Messina, le quali posseggono ciascuna con danno dell'erario un'Università in cui si può dire siano più numerosi i professori che gli allievi.

Il testamento del P. Secchi. Il *Popolo Romano* pubblica il testamento del celebre astronomo Padre Secchi. Questi ha lasciato erede del suo patrimonio Don Stanislao Moreni Ferrari di Bologna, suo amico; ha indicato quali erano gli strumenti scientifici che non appartenevano a

lui, ma al Papa; ed ha espresso inoltre questa ultima volontà:

«La mia ultima volontà sarebbe quella cioè, di una preghiera che io farei al Governo di S. M. il Re Umberto I:

Che l'Osservatorio fosse lasciato a servizio della istruzione ecclesiastica dei chierici esteri, dai cui fondi essa ora tira il sostentamento.

Fin da quando accettai di restarvi, io feci solo a questo titolo di conservare al papa questo stabilimento, il quale gli appartiene, com'essi allora, per concorso primario di fondazione e spese fatte per esso per non pochi istruttori suoi direttamente, e perchè me ne mostrò apertamente desiderio, e perchè costruito sulla chiesa materialmente che a lui è addetta.

«Il Governo non ha bisogno di questi pochi strumenti di già vecchi e discesi col tempo e di sotto della scienza, ma per l'istruzione superiore».

Questo è il mio desiderio, e spero che sarà esaudito.

Si consultino le carte di consegna dell'Osservatorio Romano che io lascio nel tiratorio della scrivania, ove sono più estesamente diffuse queste ragioni.»

Un convoglio assalito dai ladri. Il *Diario de Barcelona* del 6 pubblica l'articolo seguente: Al momento di andare in macchina ci si annunzia che il convoglio partito per la Francia alle dieci di sera fu soffermato fra Santa Colonna e Mancada da una banda di ladri. Avevano cominciato a saccheggiarlo quando il fucile di uno di essi avendo sparato per inavvertenza, un timor panico si impadronì di tutti e presero la fuga.

De gustibus. La *Patria* di Bologna narra che a questi giorni furono in quella città arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria 11 individui per essere saliti e discesi dalla torre Asinelli e dalla facciata della Chiesa di S. Petronio avendo per tal fatto posto in moto la forza pubblica ed eccitata viva apprensione nel pubblico.

Una grassazione. La *Patria* di Bologna annunzia che la notte del 9 corr. una banda armata invase presso Forlimpopoli la casa dell'ing. Merloni. Dicesi che fra gli abitanti della casa siansi a deplorare un morto e due feriti. grassatori hanno fatto un bottino considerevole.

Un Dio indiano in Europa. I soldati indiani sbarcati a Malta hanno portato con loro un magnifico buffalo bianco, dalle corna dorate e tutto adorno di perle e di gioielli. Al collo porta un monile d'oro al quale è appeso una grossa conchiglia. E un Dio indù, il quale adempie pacatamente l'erba sul bastione di forte Manoel.

Mario, il celebre tenore, che deliziosi per tanti anni le maggiori scene del mondo, trovavasi nella sua vecchiezza in tristi circostanze di fortuna. A Londra, dove egli era stato l'ide del pubblico, si formò pertanto un Comitato, quale organizzò un concerto a beneficio dell'illustre tenore; e questo concerto, al quale presero parte anche la Nilsson e la Trebelli, fruttò a Mario circa 1250 lire sterline. Mario, com'è di Candia, è nato a Genova nel 1812.

Le opere postume di Rossini. È stata tenuta a Londra presso i signori Puttick e Simpson, la vendita delle opere postume inedite di Rossini. È stato già detto che, cinque o sei anni fa, la vedova del maestro aveva venduto al barone Grant tutta quella collezione, contenente centotrentaquattro opere, per la somma di centodiecimila franchi.

Malgrado il nome dell'autore, la sala degli incanti di Leicester Square non conteneva sette o otto persone quando il sig. Simpson, commissario banditore, cominciò il suo discorso per vantare la merce in vendita. Tra essi due editori di musica di Londra, i signori Fletton ed Enoch, e il sig. Armando Gouzien, datore in capo del *Journal de Musique* di Parigi. I manoscritti erano stati messi a disposizione del pubblico in una sala speciale, dove il pianista montava di fazione attorno a un pianoforte a coda, colla consegna di sedersi al primo ordine d'un visitatore e d'eseguire i pezzi. La maggior parte questi sono caricature, schietti piuttosto pesanti, scappati alla solitudine del vecchio trionfatore, ritirato dalle apoteosi.

Per esempio: un valzer intolato *L'olio di ricino*, un *Preludio convulsivo*, un *Battuto romantico*, un *Preludio igienico del mattino*, un album avente per titolo *Principii di tabacco* per sottotitoli: *Il burro, le radici, le acciughe, i ciprioli*; un pezzo intitolato *Una carezza mia moglie*; un altro battezzato: *Un requiem con la dedica: A mia suocera*; un *Piccolo libro di piacere comico-imitativo*, pezzo in cui il pianoforte imita i rumori più intempestivi, altri per canto e pianoforte, più o meno roccchi.

In mezzo a tutto questo guazzabuglio, le persone attratte dalla vendita hanno scoperto qualche pagina degna del maestro; un amatore parigino aveva per corrispondenza fissato massimo al banditore per l'acquisto di cinque sei opere interessanti, e sono rimaste a lui, perla della collezione, una melodia commoventissima, destinata a un gran successo, e per molto disputata, è stata aggiudicata al sig. Armando Gouzien. Parecchi pezzi non hanno trovato acquirenti!!

Pure c'è una decina d'opere di valore che quelle rimaste in corpo allo sfortunato barone Grant. Il signor Gouzien avendo trovato il pre-

d'asta troppo alto, ha fatto offrire privato al barone Grant per un album di ventiquattro pozzi intitolato *Les Riens*, ma finora esse non sono state accettate.

CORRIERE DEL MATTINO

Da tutte le capitali europee ci viene segnalata la partenza dei rispettivi plenipotenziari che si recano al Congresso di Berlino. Il momento attuale, alla vigilia dell'apertura della nuova conferenza internazionale, ispira alla stampa un sentimento di fiducia nei risultati del Congresso stesso per la causa della pace. Noi però non sappiamo fino a qual punto questa fiducia meriti di essere divisa. Mentre il *Daily-Telegraph* assicura che tutte le difficoltà ancora da superarsi riguardano soltanto l'indennità di guerra e l'annessione di Antivari al Montenegro, il *Times* pone in prospettiva un'altra e ben più grave difficoltà. Egli dice che l'Inghilterra non può senza rammarico acconsentire alla cessione di Batum e di Kars alla Russia; qualora peraltro la Russia rinunziasse al possesso di Bajazid, l'annessione di Batum e di Kars non lederebbe alcun interesse vitale dell'Inghilterra. Nella notizia del *Times* c'è dunque un qualcosa che pone in forse tutto quanto è stato detto intorno a pretesi accordi già belli e conclusi fra l'Inghilterra e la Russia. Così toccherebbe ancora al Congresso lo snodare il gruppo più complicato della questione; e nessuno può con certezza assicurare che vi riuscirà.

La *Lombardia* riassume da lettore privata da Berlino alcune notizie che presentano la massima gravità. Secondo queste notizie, l'imperatore Guglielmo starebbe assai male, anzi verserebbe in grave pericolo di vita. Si è constatata la necessità di fargli nuove operazioni chirurgiche; egli è orribilmente sfigurato; la sua debolezza è giunta ad un estremo allarmante. Tutti i dispetti contenuti notizie in questo senso, vengono intercettati o respinti dagli uffici telegrafici. Una catastrofe difficilmente si potrà scongiurare, a meno che la scienza non operi un miracolo. Frattanto continuano le persecuzioni contro i socialisti. A Berlino pare di essere in istato d'assedio. Tutti coloro che hanno avuto relazioni di qualunque sorta con Nobiling vengono arrestati. Le associazioni operaie sono sorvegliate rigorosamente. Si temono dei seri guai. Frattanto si annuncia che il Consiglio federale ha accettato a pieni voti la proposta di scioglimento del Reichstag.

— La *Perseveranza* ha da Roma 10: La Commissione delle costruzioni ferroviarie tenne una lunghissima seduta, in cui formulò diverse domande da indirizzarsi ai ministri Baccarini e Seism-Doda.

Essa respinse con grande maggioranza la proposta che le costruzioni di ferrovie vengano fatte tutte a spese dello Stato, e deliberò di chiedere al Ministero la comunicazione di molti documenti. Va avvalorandosi l'opinione di coloro i quali credono che difficilmente le costruzioni di ferrovie si possono discutere sullo scorcio della presente sessione. Molti interessi sperano, coll'indugio, di ottenere soddisfazione.

La Commissione sul progetto di legge per la inchiesta sulle ferrovie deliberò che la Commissione d'inchiesta si componga di sei senatori, sei deputati e di tre impiegati.

La Sinistra rimasta ultimamente soccombente, adoperarsi per iscongiurare il passaggio alla Destra di parte della Sinistra, costituendo un gruppo separato, capitanato dall'on. Coppino.

— Sullo stesso argomento la *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 10: La Commissione parlamentare sull'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie e sull'inchiesta decise che la inchiesta sia eseguita in modo pubblico e che il rapporto sia presentato entro il primo semestre del 1879.

— Il *Fanfulla* annuncia che la regina Vittoria si recherà quanto prima a Malta a ispezionare le truppe indiane. L'accompagnerà il colonnello Lytlan.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Times* reca: I nuovi accomodamenti relativi all'Armenia e alla protezione del Governo di Costantinopoli sono interessi principali inglesi. L'Inghilterra non poteva acconsentire senza ripugnanza alla cessione di Batum e Kars alla Russia; ma se la Russia rinunzia al possesso di Bajazid, l'annessione di Batum e Kars non tocca più gli interessi vitali inglesi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I soli punti che minacciano di cagionare difficoltà sono l'indennità di guerra e la cessione del porto di Antivari al Montenegro.

Roma 11. La legge sulla soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali delle Corti d'appello fu approvata dalla Camera con voti favorevoli 147 e 82 contrarii.

Vienna 10. Il generale Philippovic recossi a Belgrado onde concertarsi riguardo al ritorno dei rifugiati Bosniaci. Si ha da Bucarest che i Russi riuscirono a circuire gli insorgenti trincerati presso Charlowa. Essi occupano ora ogni via conducente ai Balkani da Sciumla.

Berlino 10. La *National Zeitung* afferma che il Ministro dei culti dottor Falk ha defini-

tivamente ritirata la sua dimissione, essendo spianato lo difficoltà che l'avevano motivata.

Roma 10. Il ministro degli esteri conte Corti, ed il segretario generale Curtopassi, sono partiti per Berlino. Il cardinale Franchi diresse oggi in nome del Papa una circolare alle autorità ecclesiastiche di Germania, impartendo loro istruzioni per combattere il socialismo.

Berlino 11. Il bollettino pubblicato iersera alle ore 9 1/2 reca: Lo stato di salute dell'imperatore si è sensibilmente migliorato da questa mattina in poi; egli passò circa otto ore sopra una sedia a braccioli. Rimaneasi un sensibile aumento di forze e di appetito. L'ambasciatore Hohlenlohe arriva mercoledì per assistere al Congresso. Gli inviati al Congresso russi ed inglesi, oltre ai loro segretari, hanno seco un corrispondente numero di ufficiali per le relative questioni speciali.

Parigi 11. Il *Marsigliese* parla di un Congresso degli operai socialisti che dovrebbe tenersi e la cui proibizione è però certa.

Vienna 11. Tutta l'aspettazione del pubblico è concentrata sull'imminente apertura del Congresso. Si crede che la diplomazia abbia già stabilito il turno da darsi alle discussioni, e perciò si spera che molte differenze irritanti siano state per tal modo scongiurate. Si assicura che gli armamenti russi e britannici vennero tacitamente sospesi. Il solo pericolo che si scorga in questo momento all'orizzonte è quello cui potrebbero dar luogo gli avvenimenti provocati a Costantinopoli.

Vienna 11. Rothschild, il Credit e l'Escompt-Bank assunsero la vendita degli effetti del fondo degli invalidi per poter coprire col loro ricavato la parte di spesa che tocca all'Austria del credito chiesto da Andrassy per iscopi militari.

Costantinopoli 11. Il Sultano è malaticcio, irascibile e s'occupa poco degli affari pubblici. I partigiani di Midhat pascia agitano per una dittatura, ed è probabile che riescano ad insediare Izzeddin, figlio del defunto Sultano Abdul Azziz. L'armata è disposta ad ammutinarsi in questo senso. La Turchia ricuserà di consegnare le fortezze durante il tempo che siederà il Congresso.

Bucarest 11. I Russi si mostrano insospettiti dalle posizioni prese recentemente dalle truppe rumene, le quali fronteggiano tutta la linea occupata dalle forze moscovite. Molti emissari russi fanno una propaga socialista nel principato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Camera dei deputati). Continua la discussione del progetto per la soppressione della terza categoria di consiglieri e sostituti procuratori generali presso le Corti di Appello.

Conforti rispondendo alle avvertenze e raccomandazioni rivoltegli nella seduta precedente, discorre dell'ordinamento giudiziario, delle condizioni del personale d'ogni categoria e dei suoi intendimenti circa le riforme che gradatamente si possono e che non trasanderà d'introdurvi.

Amadei ciò stante ritira il suo ordine del giorno. Dell'Angelo mantiene il suo, ma non è appoggiato.

Approvati poi l'ordine del giorno, della commissione, accettato dal ministro, in cui si esprime la fiducia che il ministro provvederà sollecitamente ai più urgenti bisogni di alcune classi di cancellieri, e presenterà nell'attuale sessione una legge per la riduzione di numero dei Tribunali, delle Corti d'Appello e delle Preture, e per tutte le riforme nell'ordinamento della Magistratura atte a rendere più spedita l'amministrazione della giustizia e produrre delle importanti economie nel bilancio del dicastero.

Soggiunto quindi dal relatore Indelli al ministro, che ad attivare le riforme accennate, o mai ritenute generalmente opportune e necessarie, non è bisogno di altro che di coraggio e costanza nel volere, si approvano senza più gli articoli del progetto in cui si dispone che dal 1° prossimo luglio sia soppressa la detta terza categoria, che alla prima delle due rimanenti appartenga un terzo del numero totale dei consiglieri e sostituti procuratori con 7000 lire di stipendio, e alla seconda altri due terzi con lire 6000.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra questo progetto e sopra gli altri tre discussi ieri, che risultano approvati.

Indi si discute il bilancio definitivo pel 1878 del Ministero delle finanze e ne sono approvati 101 capitoli, in seguito ad osservazioni ed avvertenze sopra alcuni di essi di Morana, Plebano, Nervo, Marcora, Bordonaro ed Englen, a cui rispondono Doda, Depretis e il relatore Incagnoli.

Si annunziano infine una interrogazione di Morelli sopra le bonifiche della Terra di Lavoro, ed una interrogazione di Bertani circa i criteri che il governo intende seguire nello stabilire la Lista Civile pel nuovo Re e se opini di affidarne l'amministrazione ad un Ministero responsabile.

Berlino 11. Waddington è arrivato. I delegati russi ed italiani sono attesi stasera, gli austriaci domani.

Versailles 11. Il Senato approvò la legge pel ritiro degli ufficiali e la legge per le contribuzioni dirette. Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 2 dicembre.

Parigi 11. Ebbe luogo l'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez. La relazione di Les-

seps constatata che le entrate pel 1877 ascendero a 30 milioni con beneficio netto di 4 milioni o mezzo, dei quali 3,191,000 lire da ripartirsi fra gli azionisti.

Roma 11. Il *Fanfulla* dà la notizia che il generale Ciaffini voglia dimettersi. La commissione per le nuove costruzioni e per l'inchiesta sulle ferrovie, decise di portare la durata dell'esercizio governativo da 18 mesi a due anni.

Vienna 11. Ritiensi che il Congresso non durerà più di due settimane; l'Austria non si associerà alle domande di persecuzione contro i socialisti, se non in caso che l'Inghilterra e la Francia le accettino esse pure. Hassi da Berlino che lo stato di Nobiling è disperato; parlasi di molti nuovi arresti nella classe operaia; la situazione è grave; temonsi rappresaglie malgrado gli sforzi dei capi per mantenere la calma nei lavoratori nelle officine. Il panico è grandissimo, l'industria se ne risente.

Vienna 11. Il conte Andrassy e il barone Haymerle partirono oggi per Berlino.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Ragusa 11. Il senatore montenegrino Meshin Vrbica si recò a Scutari per appianare le differenze colla Turchia. I Montenegrini ebbero istruzione di non oltrepassare il fiume Linnika. Il principe del Montenegro notificò al governatore turco di Scutari, che evilerà qualsiasi conflitto, ma che difenderà con tutta energia il possesso di fatto.

Adrianopoli 11. Il quartier generale russo avrebbe presentato accusa contro circa 90 intendenti e sotto-intendenti dell'armata per furti e sottrazioni.

Bucarest 11. L'undecimo corpo d'armata dei Russi s'avanza da ieraltro verso Pitesti ed è ormai arrivato sino a Tit e Golut. Siccome i Russi si spinsero anche in alcuni villaggi occupati dalle truppe rumene, il governo teme un conflitto di fatto. Ad impedire che ciò avvenga, i Rumeni riceveranno ieri l'ordine di ritirarsi verso Pitesti, Curtia de Argis e Tirgovesti. Pel movimento dei Russi, l'esercito rumeno è effettivamente tagliato fuori da Bucarest. Il governo chiederà ufficialmente alla Russia quale sia lo scopo del movimento delle sue truppe, e in caso non ricevesse alcuna risposta, o soltanto una evasiva, dirigerà solenne protesta, contro il procedere aggressivo della Russia, a tutte le Potenze europee. Il Principe e la Principessa si recano a soggiornare nel corso della settimana, nella residenza estiva di Sinai, ove attenderanno i deliberati del Congresso.

Berlino 11. Il Consiglio federale deliberò ad unanimità lo scioglimento del Reichstag.

NOTIZIE COMMERCIALI

Notizie bacologiche. La *Perseveranza*, riassumendo il Bollettino che dà sulla campagna bacologica, dice che le notizie in genere della Lomellina, Lombardia, Veneto recano che il raccolto si presenta veramente splendido. I cartoni riuscirono al certo benissimo: le riprodotte ben confezionate ebbero pure un buon esito; ma quelle forse fatte a cascaccio ebbero un esito assai deplorabile, principalmente nei dintorni di Novara e Magenta. Le gialle hanno arriso ancor meno degli anni precedenti, principalmente nella provincia di Voghera, Tortona, Asti. Il solo Friuli e la Gorizia hanno uno splendido raccolto anche di giallo.

— Ieri, 11, a Treviso i giapponesi annuali furono pagati da lire 3.30 a 3.80 al chil. ed i gialli nostrani da 3.80 a 4.20.

Sete. Milano 10 giugno. Continuava anche oggi la domanda negli articoli lavorati belli, ma la giornata trascorse con scarsissimi affari, considerandosi quasi come festiva.

— **Lione** 8. Affari limitati; prezzi stazionarii.

Oil. Trieste 10 giugno. Arrivarono quint. 120 Dalmazia, barili 136 Smirne, e botti 58 sopralino Bari. Si vendettero quint. 300 Aivali in otri a f. 55 con forte soprasconto.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 11 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi					Prezzo, gen. a tutt'oggi
	Prezzo complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	mi-nimo	mas-simo	ade-quato	
Giapp. annuati verdi e bianchi	528 50	51 40	3 40	3 60	3 44	3 41
Nostr. gialle e simili	65 85	—	—	—	—	3 47

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 giugno

Rend. franc. 3 0/0	75.07	Obblig. ferr. rom.	2.05
" " 5 0/0	111.72	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	76.40	Londra vista	25.13 1/2
Ferr. lom. van.	162	Cambio Italia	8 1/4
Obblig. ferr. V. E.	242	Gons. ingl.	—
Ferrovia Romana	75	Egiziana	—

BERLINO 9 giugno

Austriache	448.50	Azioni	397.50
Lombardo	129	Rendita ital.	74.60

LONDRA 9 giugno			
Cons. Inglese 98 1/16 a	Cons. Spagn. 11 1/2 a	Cons. Turco 145 1/16 a	—
" Ital. 75 7/8 a	" " " "	" " " "	—

VENEZIA 11 giugno

La Rendita, cogli interessi dal 1° gennaio da 82.90 a 83. — e per consegna fine corr. — a —		
D 20 franchi d'oro	L. 21.74	L. 21.76
Par fine corrente	" 2.40	" 2.42
Forini austr. d'argento	" 2.29 1/2	" 2.30
Bancanote austriache	" 2.29 1/2	" 2.30

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.90 a L. 83. —
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 80.50 " 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.68 a L. 21.70
Bancanote austriache	" 220.75 " 220. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 11 giugno

Zecchini imperiali	flor. 5.57	5.58 1/2
Da 20 franchi	" 9.43 1/2	9.44 1/2
Sovrane inglesi	" —	—
Lire turche	" —	—
Talleri imperiali di Maria T.	" —	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	103.85	104.10
idem da 1/4 di f.	" —	—

VIENNA dal 8 al 11 giugno

Rendita in carta	flor. 63.95	63.95
" in argento	" 65.50	66.40
" in oro	" 75.35	75.20
Prestito del 1860	" 114. —	114.25
Azioni della Banca nazionale	" 818. —	814. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	" 231.60	232.75
Londra per 10 lire sterl.	" 118.35	118. —
Argento	" 103.45	103.15
Da 20 franchi	" 9.45	9.43
Zecchini	" 5.58	5.59
100 marche imperiali	" 58.30	58.15

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ANNO XI GAZZETTA DEI BANCHIERI

BORSA. FINANZE. COMMERCIO

Si pubblica a Roma tutti i Martedì.

Questo antico e accreditato periodico introdurrà col primo luglio importanti miglioramenti nella sua redazione, che varranno a renderlo il giornale finanziario italiano più completo e meglio informato. Nelle sue otto pagine di gran formato ha le seguenti rubriche: — *Rivista della stampa finanziaria italiana ed estera*, la quale dispensa gli Associati della «Gazzetta» dal bisogno di leggere altri fogli consimili — *Questioni commerciali e bancarie italiane* — *Istituti di credito, Banche e Società* per la pubblicazione delle Situazioni e delle Relazioni annuali — *Massime di Giurisprudenza commerciale e bacaria dei Tribunali nazionali* — *Mémoriale degli Azionisti* in cui sono indicate le adunanze sociali, i pagamenti dei coupon e dei dividendi, le emissioni, le costituzioni e scioglimenti di Società, ecc. — *Rivista dei Mercati*, (Cereali, Coloniali, Sete, Lane, Pelli, Vini, ecc.) — *Rivista delle Borse, Corrispondenze ed informazioni particolari* — *Estrazioni nazionali ed estere*, ecc.

L'Amministrazione del Giornale si occupa della verifica dei premi e rimborsi per titoli di cui le saranno mandati i numeri e dello esequimento delle commissioni finanziarie che le fossero rivolte dai suoi Associati.

Anno L. 10. — Semestre L. 6.

Uffici di Amministrazione e Direzione, Roma, Via Crociferi 44.

ZOLFO DI ROMAGNA PURISSIMO

doppiamente raffinato.

Deposito presso la Ditta Romano e De Aldi Porta Venezia. 30 9

CASA

fuori Porta Venezia al n. 12 con cantina sotterranea, stalle, corte ed orto, da affittarsi, od anche da venderli.

Rivolgiersi all'abitatore della casa stessa.

Luschnitz! Luschnitz! Luschnitz!

Rinomatissima Fonte d'Acqua

PUDIA - SOLFOROSA

Viene raccomandata nelle inveterate malattie intestinali, nelle affezioni erpetiche scrofolose, affezioni articolari, calcolose delle vie urinarie, disturbi residui delle cure mercuriali, sifilide ostinata, ingorghi al fegato e milza, impedisce lo sviluppo di possibili infiammazioni nella stagione estiva, è rimedio sicuro contro l'insipienza.

Col giorno 16 giugno arriverà giornalmente dalla fonte e si dispenserà alla **Birraria Cecchini**, Borgo S. Bortolomio, Casa del nob. Nicolò Caimo Dragoni.

La Vena d'Oro

Stabilimento Idroterapico
(Vedi avviso in 4° pagina)

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretto e Soci